

VareseNews

Siccità: “Sette milioni di danni per l’agricoltura varesina”

Pubblicato: Giovedì 6 Settembre 2012



Supera i 7 milioni di euro, secondo le stime di **Coldiretti**, il bilancio dei danni patiti dall’agricoltura varesina a causa della siccità di questa estate. L’associazione ha richiesto lo stato di calamità naturale.

Per il presidente di Coldiretti Varese, Fernando Fiori la situazione è «drammatica e complessa, che va valutata dentro e fuori i confini della nostra provincia: la scarsità di terreni irrigui mette la nostra agricoltura in balia di **un clima che, negli ultimi anni, ha registrato crescenti anomalie**: anche le piogge dei giorni scorsi, tardive e limitate non hanno potuto migliorare la situazione».

A fine agosto, spiega l’associazione, chi ha potuto ha incrementato l’irrigazione artificiale, con un notevole **aggravio di costi per le imprese**.

Ad essere maggiormente colpiti sono **il settore cerealicolo** (con perdite che in alcune aree, soprattutto nella zona “bassa”, hanno superato il 50%, attestandosi comunque su una media provinciale tra il 40% e il 50%) e **la produzione del latte**, con un calo stimato in agosto tra il 15% e il 20%: «Per i bovini il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e, di conseguenza, dalla mungitura si ottiene meno latte».

Stalle esposte a nord, ventilatori, doccette, cuce protette per i più piccoli e continui rifornimenti di acqua sono state alcune delle contromisure adottate dagli allevatori varesini.

Ma l’afa e le temperature, continua la Coldiretti di Varese, hanno tolto l’appetito anche ai maiali che hanno consumato fino al 40% in meno della consueta razione giornaliera di 3,5 chili di mangime e con un conseguente, sostanziale calo dell’accrescimento.

Il caldo ha pesanti effetti anche sulle galline, che hanno prodotto meno uova, e sulle api (produttrici dell’ottimo miele della nostra provincia) che hanno avuto difficoltà a prendere il polline e il nettare.

Danni ingenti si registrano in tutti i settori produttivi, in particolare per i comparti orticolo e floricolo: «Purtroppo ci attendiamo pesanti ripercussioni anche nel prossimo futuro» aggiunge il direttore **Francesco Renzoni**, riferendosi ai danni ribaltatisi a catena su tutti i comparti, in particolare sulla zootecnica: «Le gravi perdite del raccolto cerealicolo in campo, infatti, si stanno ripercuotendo sul mercato dei cereali: l’impossibilità di contare su raccolti propri obbliga gli imprenditori ad approvvigionarsi esternamente, con un’impennata di prezzi per quanto riguarda mangimi e farine».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

